

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI ALCAMO

611

E L E N C O - degli oggetti rinvenuti sul cadavere di PIANELLO Giuseppe di Salvatore e di Maestosa Assunta, nato il 6/12/1919 a Montelepre, bracciante, ivi abitante in via Siracusa n.5:

- 1°) Un portarogli contenente la carta d'identità n.80 rilasciata a Montelepre il 27 marzo 1945 a nome dello stesso, due fogli di carta con appunti;
- 2°) Una scatola di cerini; un pe.
- 3°) Un pettine;
- 4°) Un coltello.

Alcamo, li 1° luglio 1947.

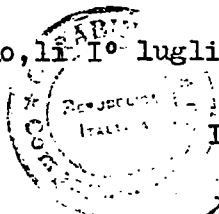

IL CAPITANO COMANDANTE
(Roberto Giallombardo)

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI ALCAMO

E L E N C O - degli oggetti rinvenuti sul cadavere di PIANELLO Fedele
vatore e di Maestosa Assunta, nato a Montelepre il 15/II/18
ivi abitante in via Siracusa n.5, bracciante.

- 1°) Una barba tinta;
- 2°) Un portarogli marrone in tela cerata tipo coccourillo contenente la
ta d'identità n.81 rilasciata a Montelepre il 27 marzo 1945 dello st
ed una fotografia riprodotte un gruppo di cinque donne oltre l'ina
della beata Maria Carmelina Leone - due polizze contrassegnate serie
rispettivamente n.145 e 146 recante la scritta "Festa del SS.Croci
Montelepre" - sorteggio di una vitella;
- 3°) Un pacchetto di sigarette "Lucky Strike" contenente tre sigarette;
- 4°) Una scatola di cerini;
- 5°) Un mazzo di cartine per sigarette;
- 6°) Un pennello da barba;
- 7°) Un sapone per barba;
- 8°) Un pettine;
- 9°) Un sapone Palmolive
- 10°) Uno spazzolino da denti;
- 11°) Una spazzola per panni;
- 12°) Un dentifricio;
- 13°) Un guinzaglio per cani;
- 14°) Una parrucca e barri tinti.

Alcamo, li 1° luglio 1947.



IL CAPITANO COMANDANTE
(Roberto Giallombardo)

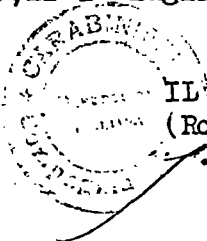
LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI ALCAMO

113

LEN C O - degli oggetti rinvenuti sul cadavere di FERRERI Vito ru Salvatore e ru Pizzitola Maria, nato ad Alcamo il 26 novembre 1887, bracciante, residente a Palermo. =

- 1) Un giornale di Sicilia del 24/6/1947 n. 148;
- 2) Una spina da botte;
- 3) Quattro pacchetti di sigarette nazionali da venti;
- 4) Un portarogli di pelle nera con chiusura a bottone contenente un porta tessera a tre scompartimenti di celluloido contenente licenza di porto di rucile n° 13647 di prot. senza libretto rilasciata dalla questura di Trapani il 18/4/1947 intestata allo stesso (tale licenza é stata ritirata il 27 giugno 1947 verso le ore 19 dal maresciallo dei carabinieri Io Bianco dell'ispettorato di P.S., dal commissario Drago alla presenza del commissario Carbonetto e l'impiegato di P.S. Di Trapani), due fotografie formato tessera documenti vari e carta d'identità dello stesso n. 12860 rilasciata ad Alcamo il 5/3/1947, bolletta anagrafica bestiame n. 42 registro 39 rilasciata a Cinisi il 26/9/1945 e con altre girate rino allo stesso e tre fotografie dello stesso ed altre carte;
- 5) Una lettera intrisa di sangue;
- 6) un accendisigaro;
- 7) un anello d'oro con pietra di colore granatino;
- 8) un orologio d'argento con catena d'oro;
- 9) una macchinetta per sigarette;
- 10) Dieci scatole di cerini;
- 11) un altro pacchetto di sigarette nazionali;
- 12) un coltello con diverse lame;
- 13) un porta tabacco di gomma;
- 14) una lente da sole;
- 15) quattro razzoletti;

Alcamo, li 1° luglio 1947. =



IL CAPITANO COMANDANTE
(Roberto Giallombardo)

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALESTRO
STAZIONE DI ALCAMO PORTA TRAPANI

di prov.

Alcamo, li 7 luglio 1947

187
Oggetti sequestrati a FERRERI Salvatore di Vito e di Coraci Maria, nato ad Alcamo il 21/4/1923. =

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

T R A P A N I

A seguito del verbale n. 53 relativo al sequestro, di oggetti personali, e documenti rinvenuti addosso a FERRERI Salvatore, generalizzato in oggetto, trasmette l'unito libretto postale infruttifero n. 013837 rilasciato in data 2/7/1947 dall'ufficio postale di Alcamo intestato a Ferreri Salvatore per la somma di L. 134.188,00 (più L. 12,00 per tassa), quale somma complessiva di L. 134.200,00, rinvenuta addosso al predetto Ferreri Salvatore, facendo presente che gli altri oggetti sequestrati e specificati nel summenzionato verbale di sequestro saranno depositati, in apposito reperto presso la cancelleria di questo tribunale.

IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE
(Domenico Lo Bello)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
TRAPANI

annesse N. 2 Trapani, 9 luglio 1947
227 di prot. — Risp. a nota N. del

Oggetto: Conflitto a fuoco fra militari dell'Arma e la
di Ferreri Salvatore inteso "Fra Diavolo".-

Al Sig. Giudice Istruttore

COMANDATA

T R A P A N I

Trasmetto a v.S.l'unito permesso di porto
armi(fucile),n.13647 a nome di Ferreri Vito fu Salva-
re da Alcamo,rilasciato dalla Questura di Trapani il
14-1947,per disporne la unione al processo di cui
oggetto.-

L. Pug. Taccuoni
riscontro

Il Procuratore della Repubblica

[Signature]

UFFICIO DI P.S. DI ALCAMO

N. 2803

Alcamo 8 Luglio 1947. =

Risp. al N. 2121 del 5 corr. =

Oggetto: Conflitto a fuoco fra militari dell'Arma e la banda di
Ferrerri Salvatore inteso " Fradiavolo". =

Riservata Urgentissima a mano

Alleg. N. I. =

ILL/mo Sig. Procuratore della Repubblica

TRAPANI

Con riferimento alla nota sopradistinta pregiomi comunicare alla
S.V. ILL/ma che lo scrivente ebbe a consegnare il porto d'armi (fucile)
N. 13647 di protocollo, senza libretto, rilasciato da Codesta Questura
il 18/4/1947, antestato a Ferreri Vito fu Salvatore, il pomeriggio del
27 giugno u.s. al Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Lo Bianco, il
quale lo richiese a nome dell'Ispettorato. =

Non ritenni di fare eccezione alcuna a tale richiesta, perché essa
veniva fatta da un Organo Superiore, che a mio avviso voleva accertare
la effettiva esistenza di tale porto di fucile per motivi di controllo
a tale Organo Superiore devoluto. =

Significo che il porto di fucile in argomento con il numero di
protocollo 13647, è stato già rimesso a questo Ufficio, e, pertanto,
mi premuro rimmetterlo tempestivamente a Codesta Procura a mezzo del
latore della presente Guardia di P.S. Amerio Tommaso, addetto a questo
Ufficio. =

Prego cortese cenno di ricevuta. =

IL COMMISSARIO DI P.S.
(Drago Dott. Carlo)



27. 7. 47

H. Estorico
 Cap. Girolamoardo Roberto
 Guagnoli Francesco
 Colautoni Francesco
 Iarza Calcepro
~~Marzulli~~ Marzulli Marco
 Laura Pirella Salvatore
 Martorana Tommaso
 Giannone Giovanni
 Pirelli Pietro
 Pirelli Calcepro
 Martelli Giacomo
~~Marzulli~~ Marzulli Salvatore
 Coniglio Salvatore
 Laroma Pietro
 Pirelli Nicolo
 Giagnone Antonio
 Pirelli Ignazio
 De Marco Enrico
 De Bello Donatello
 Pirelli Calcepro

e comparire a persona il giorno 8 ottobre 47 ore 10, gli altri
 il giorno 10.10.47.

Milano 5.10.47 H. Estorico

62

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 10 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, L. B. Pulmonio Corrado - Notaio

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Stazza Calabro fu Carmelo di A. 39 di Maccanì
Carbognesi - D. R.

La notte sul 27.6. 1967 insieme con altri tre militari
altri al Capitano e disponemmo su servizio di blocco
in fondo al Corso del Mollè. Dopo circa mezzanotte,
parvero delle ombre di persone, alle quali venne de-
terminato il fermo. - Queste risposero colle armi, in-
dicando bombe su direzione di tutti i militari.

L'impegno su blocco, un violento conflitto a fuoco
che durò circa venti minuti nel corso del quale
io ed altri cinque carabinieri, compreso il Capitano
riportammo delle ferite, mentre di cinque milita-
ri, quattro rimasero uccisi sul terreno e
l'altro in carcere in una lotta corpo a corpo
immediata col Capitano.

Successivamente fui accompagnato all'Ospedale
per i soccorsi di urgenza. Null'altro
è a mia conoscenza.

L. B. S.
Stazza Calabro aff. 1967

[Firma]

Esame di testimonio senza giuramentoL'anno 1947 il giorno otto del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.Avanti di Noi, Dot. Antonino Caruso.

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Lui panella Salvatore fu Antonino di a. 35 da Maurice.
Trapani.
D. R.

La notte sul 22.6.1947 insieme con altri soldati militari oltre al Capitano ci disponemmo in servizio di blocco su strada a Corso dei Mille. Dopo certa mezz'ora d'affiancamento comparvero delle ombre di persone, alle quali venne intimato il fermo. Quelle ripresero colle armi, lanciando bombe e si disposero di tutti i militari. L'ingaggio in tal modo un violento conflitto a fuoco che durò circa venti minuti e nel corso del quale si ebbero cinque uccisi, compresi il Capitano e portavamo delle ferite, mentre dei cinque malfattori, quattro rimasero sul terreno e l'altro rimase ucciso in caserma da una bomba corica a corpo ripugnato col Capitano. Successivamente fui accompagnato all'ospedale per i soccorsi d'urgenza.

L. C. S.
Gangione Salvatore

[Signature]
[Signature]

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, Dr. Antonio Grunolo Proton

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde

Impellizzeri Marco di Francesco di 32 Anni
Rip. Carcinieri.
R. R.

La notte sul 24 giugno 1942 insieme con altri semplici militari dell'arma d'infanteria al Capitano si disponemmo in servizio di blocco in fondo al Corso dei Mille. Dopo circa mezz'ora di appiattimento comparvero delle ombre di persone, alle quali venne fatto inchiodare il fucile. Ma queste ripresero subito colle armi, lasciando l'ombra in direzione di noi militari, che rispondemmo subito, aprendo il fuoco. Durante il conflitto, che si protrasse per circa venti minuti, riportammo delle ferite io ed altri cinque carabinieri, compresi il Capitano! Successivamente fui accompagnato all'ospedale per i soccorsi di urgenza. Null'altro ho a me ricordare.

L. L. S.

Impellizzeri Marco di

Impellizzeri

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.
Avanti di Noi, Dr. Antonio Grunola Pretore
assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Cap. Gallomardo Roberto Di Arturo Di. a. 22 In Contrari.
D. R.

Confermo in ogni sua parte il rapporto in data 1.7. 1947 da me sottoscritto relativo al conflitto avuto luogo la notte sul 27 giugno 1942 ed all'uccisione del bandito salvatore Ferreri di Tricci. Nulla ho da aggiungere o modificare al contenuto di tale rapporto.

R. R. / Mi risulta che il Ferreri con gli uomini che aveva al seguito e che rimasero uccisi ~~era ucciso durante~~ il conflitto, si era portato alle porte dell'abitato per cercare un fido di denaro diretto a realizzare il sequestro di qualche capo industriale o commerciante di Palermo. - È utile far presente che a circa 20 metri dal luogo del conflitto esisteva l'abbazia di Lascari. Puro darsi che i cinque malfattori siano usciti da detta abbazia.

L. C. S.

Gallomardo Roberto

Grunola

Grunola

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 194 4 il giorno 8 del mese di Settembre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, Dott. Antonio Crimola

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Nirvino Calopero fu Originalesi di a. 61 da Santorico.
Carabiniere.
R. R.

La notte sul 27 giugno 1947 insieme con altri sette carabinieri oltre il capitano ero in servizio di sbocco in fondo al Corso dei Moli, nello stradale che porta a Gibellina. - Dopo circa mezz'ora, apparvero delle figure di persone che si dirigevano dentro l'abitato. - Al fermarsi seguente del Capitano, s'ebbe una raffica di mitra, in seguito alla quale io caddi a terra per aver raggiunto da proiettili. Rimanetti diverse ferite al braccio, alle spalle ed alla gamba sinistra, nonché alla faccia. - cessato il conflitto ~~fu condotta~~ ~~dentro la macchina~~ accompagnai il capitano il quale prese la macchina per riprendere la località del conflitto ed in tale momento gli consegnai la mia pistola. - Rimanetti il ferito Salvatore, conducendolo in caserma insieme ai carabinieri feriti Martelli e Bagna e facendo ritorno sul posto colle macchine. Dopo avvenuto il servizio di piantonamento, restammo in caserma. Di rimani fuori del portone mentre il Capitano entrò dentro. - Successivamente indetti grida e rumore, ma non mi resi conto di quello che stava succedendo caserma. Non so altro.

L. L. S. Nirvino Calopero C. S. P. firmato

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1942 il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, Dott. Antonio Caruso - Pretore

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Giungio Francesco Di Omico Di A. M. Di
Campofranco - D. R.

La notte sul 27. giugno 1942, in bicicletta accompagnavo il capitano sullo stradale che porta a Gibellina ed entrambi ci fermammo nei pressi della ex caserma denominata Cerapi. Si marciò a Dabene e stammo per un po' di tempo. Successivamente il capitano dispose di far ritorno di corsa alla caserma ed io mi lasciai alla squadra fucile capo al brigadiere Calabroni Francesco. Al comando di quest'ultimo tutti i miei compagni della squadra ci portammo nei pressi della detta caserma, ove sostammo in attesa di ordini. Successivamente avendo inteso un fuoco infernale ci portammo verso il cimitero dello stradale, ove avendo notato l'avvicinarsi di persone da nostra direzione abbiamo raggiunto il fucile. E poiché ci venne risposto col canno di bombe, tutti abbiamo aperto il fuoco. - Cessato questo che durò un po' di tempo, tutti rimanemmo nel posto, fucile in mano il capitano, che domandò se nella nostra squadra fossero feriti. - Alla risposta negativa, egli ritornò e noi rimanemmo sempre nel posto. Essi al momento della costituzione. Null' altro è a mia conoscenza.

Giungio Francesco ex ep. [firma]

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 194⁴ il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.
Avanti di Noi, *dot. Raimondo Chianola, Pretore*

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Maritelli Giacinto fu Francesco di a. 37 di Pegararo della Fonti (Pavia) Carabinieri.
R. R.

Comandato del servizio di blocco la notte del 27.6. 1942 all'ingresso della strada che porta a Gracchione insieme con altri carabinieri, dopo mezz'ora di attesa, vidi apparire in nostra direzione dell'acqua ombre di persone. Al fermarsi dato dal Capotano queste risposero con raffiche di mitra e lancio di bombe a mano. Io rimasi ferito e perdetti i sensi, cadendo a terra. Quando ripresi i sensi il conflitto era cessato ed io su macchina fui condotto all'ospedale. Non so altro.

L. C. S.

Maritelli Giacinto

Chianola